

Sono un ufficiale giudiziario B3 che ha fatto domanda di assegnazione temporanea ai sensi dell'art.42bis del D.L. 26 marzo 2001, n.151, in quanto madre di una bambina di età inferiore ai tre anni.

In tale domanda ho chiesto di essere assegnata presso il Tribunale di Lucera in qualità di operatore giudiziario B3, o presso la Cancelleria del Giudice di pace di Lucera in qualità di Cancelliere B3, con vacanza in pianta organica in entrambe le figure professionali.

La domanda mi è stata rigettata con le seguenti motivazioni:

- Presso il tribunale di Lucera, "in quanto non vi sono, allo stato, posti vacanti e disponibili della posizione retributiva della medesima".
- presso la Cancelleria del giudice di pace, " non può essere accolta in mancanza di una previsione normativa specifica concernente la possibilità per il personale UNEP di essere addetto presso gli uffici giudiziari quali quello in parola.

A questo punto io mi chiedo: è lecito all'Amministrazione rigettare tale domanda o vi sono gli estremi per un ricorso?

La norma statuisce che, tra i requisiti necessari per la concessione del beneficio, vi debba essere la sussistenza di un posto vacante della medesima posizione retributiva. Per la legge in questione le due qualifiche di "operatore giudiziario B3" e di "cancelliere B3" hanno la stessa posizione retributiva di quella di "ufficiale giudiziario B3"? Se la risposta è affermativa, Come mai la mia domanda di assegnazione presso la cancelleria del giudice di pace è stata Rigettata, mentre la stessa amministrazione ha accolto una medesima istanza di un impiegato

C2 proveniente da un'altra pubblica amministrazione? Forse che vi sia una specifica previsione

normativa in tal senso o che abbia i requisiti professionali richiesti per lo svolgimento delle mansioni di "cancelliere", più di una dipendente proveniente, come me, dalla stessa Amministrazione?